

[La competitività portuale
nel Mediterraneo e Nord Europa:
sistemi territoriali a confronto]

maritime
economy

2014

**Con questa ricerca SRM ha partecipato alla XVI Riunione Scientifica
della Società Italiana di Economia dei Trasporti e della Logistica (SIET)
tenutasi a Firenze dall'8 al 10 ottobre 2014**

Lo studio è stato realizzato da Anna Arianna BUONFANTI,
Ricercatrice Area Infrastrutture, Finanza Pubblica e Public Utilities, SRM

Maggiori informazioni su www.sr-m.it | www.srm-maritimeconomy.com

Le analisi contenute nella ricerca non impegnano né rappresentano in alcun modo il pensiero e l'opinione dei Soci fondatori ed ordinari di SRM.

Lo studio ha finalità esclusivamente conoscitiva ed informativa, e non costituisce, ad alcun effetto, un parere, un suggerimento di investimento, un giudizio su aziende o persone citate.

Non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato o utilizzato in alcun modo ad eccezione di quanto è stato specificatamente autorizzato da SRM, ai termini e alle condizioni a cui è stato acquistato. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo, così come l'alterazione delle informazioni elettroniche costituisce una violazione dei diritti dell'autore.

Non potrà in alcun modo essere oggetto di scambio, commercio, prestito, rivendita, acquisto rateale o altrimenti diffuso senza il preventivo consenso di SRM. In caso di consenso, lo studio non potrà avere alcuna forma diversa da quella in cui l'opera è stata pubblicata e le condizioni incluse alla presente dovranno essere imposte anche al fruitore successivo.

La riproduzione del testo anche parziale, non può quindi essere effettuata senza l'autorizzazione di SRM.

È consentito il riferimento ai dati, purché se ne citi la fonte.

Cover design e progetto grafico: Marina RIPOLI

INDICE

Introduzione 4

I traffici containerizzati e i sistemi portuali competitor 5

Il Northern Range 8

Il Mediterraneo 20

La Sponda Sud del Mediterraneo 30

Considerazioni conclusive 40

Bibliografia 46

Introduzione

Scopo di questo paper, che trae spunto dal primo **Rapporto annuale “Italian Maritime Economy”** di SRM, è di realizzare un’analisi relativa al contesto nel quale si colloca il sistema portuale italiano evidenziando come i nostri competitor e i governi dei Paesi in cui sono localizzati si stanno muovendo per assecondare le dinamiche del mercato dei trasporti marittimi.

Allo stato attuale, nonostante il vantaggio geografico di cui indiscutibilmente gode il nostro Paese, la “geografia logistica” evidenzia talvolta come più convenienti anche altre soluzioni che consentono tempi più certi e una più efficace programmazione del trasporto, per cui oggi molte merci sono sbarcate in porti esteri. Nonostante queste criticità strutturali l’Italia ha una rappresentatività portuale in Europa di grande rilevanza: con 477 milioni di tonnellate il nostro Paese è terzo per traffici gestiti, pari al 12,8% del totale, ma tale volume appare frammentato, tanto che il primo porto italiano occupa il 16° posto nel ranking.

La metodologia prescelta per questo lavoro di analisi ha previsto in primo luogo l’approfondimento dei traffici e dei trend, per avere un’immediata fotografia della struttura del mercato del trasporto marittimo nei Paesi considerati, per poi approfondire, oltre alle caratteristiche infrastrutturali e logistiche dei nostri competitor, anche le strategie che le istituzioni hanno posto in essere per aumentare la loro “attrattività e competenza” logistica, in termini di programmazione infrastrutturale e di normativa di riferimento.

Le indagini effettuate evidenziano che il vantaggio strategico di un porto può articolarsi secondo diverse dimensioni.

La dotazione infrastrutturale e l’offerta di servizi, le capacità e dotazioni del retroporto, le procedure burocratico/amministrative per il trasferimento delle merci così come la dimensione stessa dei traffici gestiti e del bacino economico di riferimento sono gli elementi prioritari su cui si basa il successo o la marginalizzazione di un complesso portuale. L’analisi ha messo in chiaro le differenze strutturali degli scali italiani ma ha comunque consentito di enucleare ulteriori aspetti che rappresentano per gli altri sistemi portuali esaminati importanti fattori di competitività, e che se fossero resi disponibili per i nostri porti - naturalmente considerate le loro caratteristiche peculiari - li metterebbe in condizione di migliorare la propria performance.

maritime
economy